

Glossario, a cura di Davide Di Pinto (Good Morning Pesaro)

- Luigiòn**
(pag.7)
Per un pesarese DOC, il solo sentir tale nome dovrebbe incutere talmente tanto timore da farlo scappare a Fano.
Ma anche lì, Luigiòn ci arriva lo stesso.
- Stuchèn del Port**
(pag.9)
C'è chi va a mangiarci del buon fritto. E poi c'è chi sa benissimo di cosa è un eufemismo.
E possiamo assicurarvi che non si mangia.
- Svruchiè**
(pag.11)
Un termine dialettale piuttosto affascinante, specialmente perché, sia nella traduzione che nella pronuncia, è evidente che dobbiamo "sbrigarci".
- Prèscia**
(pag.12,17)
Quando avete fretta, quando siete in ritardo e dovete fare ASSOLUTAMENTE in tempo, fatevi prendere dalla "Prèscia".
Vedrete, in un attimo sarete pronti!
- Rapascét**
(pagg.13,23)
Un termine dialettale conosciuto a pochi -macchè!- pochissimi.
Indica uno stato confusionale movimentato, come se si fosse ubriachi ad una festa senza aver bevuto assolutamente niente.
- T'magn el fogh**
(pag.14)
Sei una persona furba? Sei una persona svelta? Hai un burattino chiamato Pinocchio?
Ecco, probabilmente "ti resta solo di mangiare il fuoco", e le hai tutte.
- Chegadoss**
(pag.14)
Un termine che non crediamo abbia bisogno di troppe spiegazioni; tanto elegante nella pronuncia quanto semplice da comprendere.
Consiglio: utilizzatelo con chi ha paura di qualsiasi cosa, anche del proprio riflesso. O con chi non usa il bagno.